



Le nuove sfide per il Responsabile della Transizione Digitale

Fin dalla sua creazione, quello del RTD è stato considerato un ruolo di coordinamento multidisciplinare



DI MASSIMO STANISCIÀ*

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (c.d. CAD, emanato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), richiama "le amministrazioni a provvedere, con ogni opportuna urgenza, all'individuazione del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) che ha tra le principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini". In particolare, dell'art. 17 del CAD, comma 1-septies, prevede che, le Amministrazioni Pubbliche - diverse dalle Amministrazioni dello Stato (come per esempio gli Ordini Provinciali) - "possono esercitare le funzioni dell'ufficio per la transizione al digitale anche in forma associata", come anche richiamato dalla Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione, che raccomanda tale opzione organizzativa, "specialmente per le PA. di piccole dimensioni", e che prevede che tale modalità possa "avvenire in forza di convenzioni" che dovranno anche disciplinare le modalità di raccordo tra l'ufficio unico e il vertice delle singole amministrazioni.

IL RUOLO DEL RTD

Fin dalla sua creazione, quello del RTD è stato inteso come un ruolo di coordinamento multidisciplinare chiamato a promuovere la transizione digitale in senso ampio, con una forte connotazione di *change management*, che ne amplia le competenze ben al di fuori dalla mera dimensione tecnologica. L'emergenza sanitaria ha reso la trasformazione digitale la *priorità* di tutte le realtà di ogni genere e dimensione, mettendo nelle mani del RTD il compito di **garantire la continuità operativa** delle diverse amministrazioni e di sviluppare prima delle forme di lavoro agile emergenziali e poi un *maturity model* per lo *smart working* del futuro. Tutto questo portando avanti in parallelo un profondo lavoro culturale, affinché le novità introdotte fossero accolte con favore o per lo meno con curiosità e non come imposizioni.

I COMPITI DEL RTD

I compiti dell'ufficio per la transizione al digitale (RTD) sono:

- coordinamento strategico, pianificazione, indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei sistemi informativi e dei servizi, sia interni che esterni e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture;

- progettazione e coordinamento delle iniziative per l'erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese, anche attraverso l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- garantire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione della PA. e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonici;
- promozione e coordinamento per la diffusione delle iniziative, delle direttive e delle tecnologie e degli strumenti e dei sistemi previsti dalla norma (SPID, Pagopa, piattaforme abilitanti, interoperabilità etc.) impartite dal Presidente del Consiglio o dal MITD;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantire la compatibilità con

gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

LA COLLABORAZIONE TRA CNI E AGID

Il CNI con il prezioso supporto del C3i e con la collaborazione di AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) ha istituito un **ufficio centrale nazionale per la transizione al digitale**, che rappresenterà la struttura di raccordo con gli Ordini territoriali, il cui responsabile è stato individuato dal Consiglio Nazionale nella figura del Consigliere delegato **ing. Roberto Orvieto**. È stata elaborata una convenzione, a cui potranno aderire in maniera libera e gratuita gli Ordini territoriali italiani, per mettere in atto il modello ed esercitare le previste funzioni in forma associata. Questo modello organizzativo rappresenta una *best practice* a livello nazionale nel mondo delle professioni che ha portato il CNI-C3i, con l'**ing. Roberto Orvieto e lo scrivente** (Consigliere Delegato del C3i), a partecipare al **quarto raduno nazionale degli RTD** che si è svolta a Roma il 18 novembre scorso, dove selezionati RTD delle più importanti Amministrazioni Centrali italiane, si è avuto modo di confrontarsi con rappresentanti del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, di AGID, di Pagopa S.p.A., e più in generale

delle diverse istituzioni centrali, su alcuni dei temi di maggiore interesse per le attività dell'ufficio RTD. Nella stessa giornata sono stati organizzati tavoli di lavoro che hanno affrontato anche le tematiche della definizione delle sfide connesse al PNRR, dei dati e dell'interoperabilità, dei servizi digitali e della *governance* e della gestione dell'ufficio RTD. La partecipazione al quarto raduno nazionale degli RTD è stato un grande attestato di stima: ciò significa che la strada ideata e portata avanti dal CNI-C3i non solo sia quella giusta, ma sia anche di grande aiuto per gli Ordini Provinciali per avere una strategia univoca, una progettazione congiunta, un monitoraggio costante delle iniziative avviate e dello stato dell'arte degli Ordini.

LA COMMUNITY PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

Come supporto all'**Ufficio Centrale Nazionale per la Transizione al Digitale**, si è pensato di istituire una *community* a cui potranno partecipare sia i Delegati degli Ordini Provinciali, che aderiranno alla Convenzione con il CNI, sia gli RTD nominati in autonomia dagli Ordini stessi. **L'obiettivo è creare una comunità di professionisti che possano discutere, confrontarsi, scambiarsi le esperienze sul tema della Transizione Digitale**. La *community*, coordinata dal sottoscritto, potrà dare un supporto tecnico giuridico nello specifico settore di interesse, creare modelli e condivisione delle *best practice*, *template*, *format standard*. Sarà creato, non appena saranno sottoscritte le convenzioni, un canale Telegram, una *mailing list* per avere un contatto diretto e veloce che sia di supporto e di coordinamento per tutti. Verranno organizzate delle assemblee di confronto, *webinar*, corsi di formazione su tematiche specifiche dove verranno invitati esperti di AGID, del Dipartimento per la Trasformazione Digitale o di altre istituzioni centrali. Il 3 dicembre scorso, inoltre, è stato organizzato dal CNI un *webinar*, coordinato dall'**ing. Roberto Orvieto**, rivolto a tutti gli Ordini Territoriali per illustrare gli adempimenti inerenti l'Ufficio per la Transizione Digitale e la proposta di convenzione volontaria e gratuita per gli Ordini che la sottoscrivono. Per poter attivare la convenzione gli *step* da seguire sono: sottoscrizione della Convenzione da parte dell'Ordine Territoriale; delibera di adesione da parte del Consiglio dell'Ordine Territoriale; invio della Convenzione sottoscritta dall'Ordine Territoriale al CNI via PEC, sottoscrizione, per accettazione, della Convenzione da parte del CNI e restituzione all'Ordine Territoriale.

***COMPONENTE CONSIGLIO OPERATIVO C3I E COORDINATORE DEL GD-L CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER L'INGEGNERE**